

Doppio attacco dell'Ue sulla casa

Bruxelles ci ha chiesto di rivedere il catasto e il 12 ottobre può dare il via libera alla legge che ci costringe a spese miliardarie. Spaziani Testa (Confedilizia): è un rischio grave

di **GIORGIA PACIONE DI BELLO**

■ La manovra non è l'unico grattacapo del governo. La direttiva sulla casa green potrebbe portare, se approvata, a risvolti estremamente negativi per il tessuto immobiliare italiano. Il 12 ottobre, come ricorda il presidente di **Confedilizia**, **Giorgio Spaziani Testa**, i rappresentanti del Parlamento, della Commissione e del Consiglio Ue si riuniranno per discutere e decidere il futuro della direttiva casa green. «Siamo ancora in tempo, ma c'è il rischio serio che si possa arrivare ad una approvazione», sottolinea **Spaziani Testa**, che aggiunge che ora come ora l'urgenza è la direttiva Ue sulla casa green e le sue possibili implicazioni negative per l'Italia. Per quanto riguarda invece la riforma del catasto, nella Nadeff sono spuntate le pressioni Europa per spingerci ad allineare gli attuali valori catastali a quelli di mercato, il presidente di **Confedilizia** ricorda come «la Commissione in ogni racco-

mandazione chiede di usare il catasto per aumentare la tassazione sugli immobili» ma questo governo si è sempre «mostrato contrario» a questo genere di iniziative. Basti infatti ricordare la legge delega di Draghi, dell'anno scorso, e la forte opposizione del centrodestra ad un possibile inserimento della revisione dei valori catastali nel testo. Il rischio dunque di trovare in legge di Bilancio un capitolo dedicato espressamente alla riforma del catasto risulta essere improbabile. Ma le pressioni di Bruxelles restano. Sempre in tema di manovra, sono iniziati gli attacchi dell'opposizione, che dopo aver visto la Nadeff, accusano il governo di non investire abbastanza sulla sanità pubblica e di non avere una visione. Sulla stessa linea anche il leader della Cgil, **Maurizio Landini**, che colpevolizza l'esecutivo di «non avere né coraggio né visione». A rispondere all'accusa è il sottosegretario al Lavoro, il leghista, **Claudio Durig**

come la seconda legge di Bilancio del governo Meloni «è difficile, ma sostenibile», e ha l'obiettivo di aiutare «il lavoro povero e le pensioni basse». Questa manovra svela poi il sottosegretario introduce anche una misura innovativa: «Il quoziente familiare: meno tasse per chi ha più figli». **Durigon** ha poi aggiunto che è vero che la manovra risulta essere fatta quasi tutta in deficit ma il governo sta «agendo in modo prudente, intelligente e sostenibile, cercando spazi giusti per dare risposte in una fase critica che certo non ci permette di mettere tasse. Non mi aspetto una bocciatura né dall'Europa, né dai mercati, né dalle agenzie di rating. Non siamo un governo spregiudicato». Anche il vicepremier e ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, ha confermato la linea di prudenza del governo aggiungendo che la necessità di fare debito «non dipende da noi. La situazione economica, con l'aumento dei tassi deciso a Francoforte dalla Bce, rende inevitabile

questa decisione. E poi c'è la questione Superbonus, governata malissimo negli scorsi anni». Sui giudizi delle agenzie di rating che arriveranno tra ottobre e novembre **Tajani** sottolinea di non vedere «complotti finanziari, al momento. Dobbiamo solo essere forti e dimostrare di essere affidabili. Per questo, ad esempio, mi sono battuto per scrivere meglio la norma sugli extra profitti bancari, assicurando i mercati e le istituzioni finanziarie».

La giornata di ieri non è però stata caratterizzata solo dai temi legati alla prossima manovra economica, ma anche dalla questione Autostrade. **Bloomberg** ha infatti pubblicato la notizia secondo cui la Fininc, holding della famiglia Dogliani, starebbe considerando l'ipotesi di lanciare un'offerta per Autostrade (Aspi) per l'Italia, dal valore di circa 20 miliardi, compresi i debiti. Notizia che però è stata prontamente smentita da Chigi che l'ha definita «totalmente destituita di fondamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTRO Il responsabile del Mef, Giancarlo Giorgetti

[Ansa]

